

Per impedire la smobilitazione dell'azienda

# Prosegue lo sciopero all'IMA di Pescara

Il commissario governativo insiste per l'istanza di fallimento



PESCARA — Questa immagine si riferisce ad una delle ultime manifestazioni alla quale hanno dato vita i lavoratori dell'IMA. Nel mese scorso essi hanno effettuato 27 giorni di sciopero per richiedere l'intervento dello Stato per salvare la fabbrica in via di smobilitazione e per avviare un processo di industrializzazione in Abruzzo.

PESCARA, 11. E' proseguito oggi lo sciopero dei dipendenti dell'IMA contro la smobilitazione della fabbrica. In mattinata presso l'Amministrazione provinciale si è tenuta una riunione dei capigruppo, a seguito della quale è stato deciso di sollecitare un incontro con il ministro delle Partecipazioni statali.

L'azienda, avvocato Puglisi ha dal canto suo confermato la decisione di presentare nei prossimi giorni in tribunale il rendiconto sullo stato patrimoniale dell'azienda. Il che significherebbe senza dubbio l'apertura del procedimento fallimentare.

Le ACLI e i sindacati hanno convocato per sabato prossimo una riunione, a cui hanno invitato tutti i parlamentari della provincia. Il partito comunista affronterà il problema della IMA nel Comitato federale convocato per sabato prossimo.

Leri sera il compagno onorevole Spallone ha sollecitato il governo affinché si decida a rispondere alla interrogazione che egli ha presentato tempo fa sull'IMA.

## Verso l'Assise meridionale delle donne di campagna

### Le braccianti della Sila:

«Non vogliamo

essere più delle supersfruttate»

Alla rassegnazione e alla paura si va ormai sostituendo una precisa coscienza dei propri diritti e la volontà di lottare per essi

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 11. Ormai siamo quasi all'apice del tempo di trarre un bilancio. Domenica prossima a Napoli si svolgerà la grande assise delle donne meridionali per riunire verso il Mezzogiorno una politica di sviluppo basata sulla riforma agraria, che, dando la terra ai lavoratori, trasformi e sviluppi l'agricoltura, sulla giusta utilizzazione dell'investimento pubblico che consenta la realizzazione di grandi infrastrutture sociali come le bonifiche, le irrigazioni, la sistemazione idrogeologica, gli acquedotti.

Non arrivate le risposte.

Che cosa manca nelle campagne e che cosa vogliono le donne contadine calabresi e cosentine in particolare? Nell'altipiano della Sila, che costituisce quasi la metà della provincia di Cosenza, per esempio mancano ancora le condizioni più elementari per vivere. E' questo in sintesi ciò che hanno scritto sui questionari le migliaia di donne che, nelle madri degli assegnatari della Sila, negli sperduti villaggi dell'Opera Valorizzazione Sila non vi sono sistemi di irrigazione, mancano stalle adeguate per il bestiame, le fabbriche per la trasformazione dei prodotti sono un'utopia. Per non parlare poi delle scuole materne, che sono considerate un lusso della gente di città, dell'acqua, della luce, delle fognature che mancano quasi dappertutto.



Un vero calvario per centinaia di contadini del Metaponto

## Chilometri di strada per rifornirsi d'acqua

Solo così riescono a irrigare i terreni - Pronte ma inutilizzabili da tre anni otto vasche irrigue



I contadini del Metaponto, per irrigare i loro territori, sono costretti a fare chilometri di strada per rifornirsi d'acqua.

Dal nostro corrispondente

MATERA, 11. Otto vasche per il contenimento delle acque irrigue, pronte da tre anni, non possono entrare in funzione perché nella realizzazione del loro impianto sono stati commessi errori tecnici che non ne permettono l'utilizzazione. Si tratta di vasche costruite dal Consorzio di bonifica del Metaponto a Scanzano per la irrigazione di centinaia di poderi di assegnatari dell'ente riforma nelle zone di Recoleta e Terzo Cavone. Insieme alle vasche sono stati anche realizzati gli impianti della canalizzazione su ciascuno dei poderi, con una spesa che si aggira intorno ai due miliardi.

Gran parte di queste piante, ora, vanno disprezzate e su molti poderi, pronti per le colture specializzate, i contadini sono costretti a piantare grano, per il fatto che non possono intraprendere opere di trasformazione senza il necessario ausilio dell'acqua, oppure si accontentano di colture a basso rendimento, come la patata, per evitare la distruzione delle piantagioni, ricorrendo al trasporto dell'acqua per mezzo di botti sistemate su carretti; oppure si attrezzano, indebitandosi, con pompe, mulini, di canalette e motopompe per attingere le acque che scorrono nei canali della bonifica spesso distanti oltre un chilometro dai poderi.

C'è dell'altro: i poderi degli assegnatari sono solcati da una fitta rete di canalette attraverso le quali scorrono in continuazione acque destinate a irrigare le aziende capitalistiche. A Recoleta, nel cuore della riforma agraria, abbiamo potuto toccare con mano questi impianti irrigui che lambiscono decine di poderi di assegnatari nei quali le colture stanno andando in malora per mancanza d'acqua. E non a terminare la loro corsa negli uliveti del conte Federici, del conte Del Balzo e di altri agrari. A costoro l'acqua è stata data da più di otto anni.

Il Consorzio di Bonifica, che ha curato la realizzazione di questi impianti, finora non ha dato alcuna spiegazione circa le cause del mancato funzionamento delle otto vasche e degli impianti irrigui, né si è premurato in questi tre anni di apportare le necessarie riparazioni agli errori tecnici che ne impediscono la entrata in funzione.

A conti fatti ci vogliono più di trenta milioni per queste riparazioni e sarebbe davvero interessante se rispondessero a questa domanda: in caso di riparazione e quindi di una spesa supplementare dovuta agli errori commessi dal Consorzio di Bonifica, chi pagherà la somma occorrente? E intanto, non pensa il Consorzio di aver rinvolto già per troppo tempo la riparazione delle vasche? E ancora, chi pagherà i danni che vanno subendo gli assegnatari della zona?

D. Notarangelo

Palermo: continua l'occupazione

## Si inasprisce la lotta alla M.R.

Dalla nostra redazione PALERMO, 11. Si inasprisce la lotta alle Officine Meccaniche «M.R.» di Palermo, da sei giorni occupate dagli operai in segno di protesta per le arbitrarie sospensioni decise dalla direzione dell'azienda che, come si sa, fa parte del gruppo pubblico dell'ESPI. Stamane, infatti, è fallito per responsabilità padronale un tentativo di mediazione esperito dall'Ufficio del lavoro.

Alle trattative, l'amministrazione delegata delle «M.R.», il quale è un funzionario di quello stesso ESPI che è stato costretto a recitare — ma non ancora a rispettare — il contratto intersindacato per il settore metalmeccanico si è presentato accompagnato dai rappresentanti dell'Associazione degli industriali privati, sostenendo che la confindustria, e soltanto questa, rappresenta e tutela gli interessi dell'impresa! Era una nuova e scandalosa conferma di quella linea antipopolare e tutt'altro che pubblicistica portata avanti prima dalla SOFIS e poi dall'ESPI e contro la quale le maestranze del gruppo hanno avviato una forte battaglia.

Di fronte alla protervia dei rappresentanti delle «M.R.», i rappresentanti sindacali hanno abbandonato le trattative che l'altro giorno si erano interrotte anche per la vertenza in atto alla Simins. L'occupazione delle Officine di Portanna Mondello dunque continua, mentre gli operai hanno assunto la gestione diretta degli impianti che continuano così a lavorare a pieno ritmo. La operante solidarietà della DC di Canosa che è diretta da un commissario ed è dilaniata da feroci lotte clientelari, non è un interlocutore valido per il PSU: 2) i metodi di gestione il potere da parte del sindaco e degli assessori democristiani ha portato a colpi di forza e a atti di prepotenza nei riguardi del PSU. La DC ha preso atto della dichiarazione del vicesindaco socialista e la seduta è stata rinviata per le decisioni da prendere.

d. n.

## I FESTIVAL DELL'UNITÀ

Palermo

### Tavola rotonda sulla funzione della stampa

Un vasto programma di iniziative per il mese della stampa è stato varato dalla sezione «Togliatti» di Palermo, nei cui ampie locali di via Dalmazio è stata inaugurata nei giorni scorsi una mostra del libro e una dei manifesti della Rivoluzione d'Ottobre (nella foto: uno scorcio dell'esposizione). Le mostre resteranno aperte sino al 7 novembre, cinquantesimo anniversario della Rivoluzione.



Nel corso del mese si svolgeranno nei locali della sezione una serie di dibattiti e di manifestazioni di notevole rilievo politico. Il primo dibattito è fissato per sabato prossimo: è una tavola rotonda sulla funzione della stampa in una società democratica, cui parteciperanno i giornalisti Angiola Maria Buccheri (La Voce Repubblicana), Roberto Ciuni (Il Giornale di Sicilia), Elio Pistora (L'Ora), Vittorio Lo Bianco (L'Avanti!) e il nostro redattore Giorgio Frasca Polara.

Moderatore del dibattito sarà il segretario dell'Associazione siciliana della stampa, Angelo Arisco. Con questa iniziativa la sezione si propone tra l'altro di stabilire un contatto con la stampa per l'esame dei problemi del grande quartiere residenziale che gravita intorno a via Scutari.

Trapani

### Diventa annuale il premio di pittura indetto dall'Unità

Il grande successo di pubblico e di critica arriso alla mostra di pittura organizzata nel quadro del Festival provinciale della stampa comunista «Unità» la settimana scorsa a Castelfranchi, ha spinto i compagni della Federazione del PCI di Trapani a prendere la decisione di dare periodicamente al premio di pittura «Unità» che verrà o-piuto di volta in volta in uno dei più grossi centri del Trapanese, in occasione dei festeggiamenti per il «Mese».

Quest'anno la giuria, dopo aver attentamente vagliato le opere presentate da una ventina di artisti, ha deciso di assegnare ai pittori Cannata, Gioppè e Porcelli il premio messo a disposizione dalla Federazione del PCI e da due collezionisti privati.

Chiaromonte a Senise

Una folla di più di tremila persone ha accolto con calorosa simpatia il compagno Chiaromonte che, con un grande comizio ha concluso denzatamente la festa di zona dell'Unità che si è svolta a Senise. La manifestazione della festa sono state caratterizzate da una attiva mobilitazione dei compagni della sezione di Senise galvanizzati dalla imminenza del voto elettorale.

Festa rionale a Catania

I temi della pace e del socialismo sono stati al centro del festival provinciale de «Unità», organizzato con un grande impegno e con una vasta mobilitazione di forze dai compagni delle sezioni di Vito e di Senise. La manifestazione della festa sono state caratterizzate da una attiva mobilitazione dei compagni della sezione di Senise galvanizzati dalla imminenza del voto elettorale.

Da domani in tutta la Sicilia

## BRACCIANTI IN SCIOPERO

Decine di manifestazioni e raduni nei maggiori centri dell'isola - Gli obiettivi principali della battaglia contadina

Dalla nostra redazione

L'onda di lotte che sta scuotendo le campagne siciliane e che ha fatto registrare lunedì imponenti manifestazioni in tutta l'isola dei coltivatori e dei mezzadri per denunciare i disastrosi effetti del MEC, per la riforma agraria e per una equa remunerazione dei lavoratori, si sta trasformando in un altro decisivo momento unitario con lo sciopero regionale dei braccianti.

Lo sciopero in occasione del quale sono previste decine di manifestazioni di cui appreso riferimento il programma — è stato indetto unitariamente dalle organizzazioni della CGIL, della CISL e dell'UIL per appoggiare l'iniziativa parlamentare presa congiuntamente dai deputati regionali delle tre confederazioni con il disegno di legge-voto al Parlamento nazionale con cui si propone una radicale riforma del sistema previdenziale. Ma, intanto, alla fine del mese scade la legge di proroga degli elenchi anagrafici, gli operai agricoli si troveranno quindi tra breve in una situazione gravissima.

Da qui, anche, la ripresa generale della lotta, alla cui base sono tre precise richieste di modifica delle norme in vigore: che in ordine alla formazione degli elenchi siano assicurati poteri decisionali alle commissioni comunali; che siano bloccate tutte le cancellazioni in attesa dell'esito dei ricorsi; che si stabilisca il principio della immutabilità delle giornate di lavoro prestate come braccianti, come coloni e come mezzadri.

Da qui, anche, la ripresa generale della lotta, alla cui base sono tre precise richieste di modifica delle norme in vigore: che in ordine alla formazione degli elenchi siano assicurati poteri decisionali alle commissioni comunali; che siano bloccate tutte le cancellazioni in attesa dell'esito dei ricorsi; che si stabilisca il principio della immutabilità delle giornate di lavoro prestate come braccianti, come coloni e come mezzadri.

Palermo

### Domattina si riunisce il C.R. siciliano del PCI

PALERMO, 11. Il Comitato regionale siciliano del PCI è convocato per dopodomani, venerdì, alle ore 10 a Palermo, nella sua sede di via Callinissa 1. All'ordine del giorno: l'esame della situazione politica; relazione del compagno Emanuele Macaluso. La riunione del c.r. proseguirà anche nella mattinata di sabato.

Nel corso della sessione si svolgerà anche una riunione dei segretari delle Federazioni per un esame particolareggiato delle iniziative in corso.

Oloferne Carpino

Matera: stasera si riunisce il Consiglio comunale

## La maggioranza del PSU contraria al centrosinistra

Un muro chiude l'abitato

Proteste contro l'ANAS a Frascineto

COSENZA, 11. La popolazione di Frascineto, importante centro agricolo della provincia di Cosenza, è in agitazione contro l'ANAS. Un apposito comitato d'agitazione, che raccoglie il sindaco, gli amministratori comunali e rappresentanti dei partiti politici e di tutte le categorie di lavoratori, ha lanciato tra la popolazione una petizione che sarà mandata al più presto al ministro dei Lavori Pubblici. Già sono state raccolte migliaia di firme.

Il pomo della discordia è rappresentato da un grosso muro alto sette metri e lungo circa 300 metri costruito dall'ANAS nell'ambito dei lavori della costruenda autostrada Salerno-Reggio Calabria che passa appunto dalla periferia del paese.

Infatti l'ANAS anziché costruire un normale ponte con arcate e pilastri, ha preferito superare il dislivello tra la sede autostradale e quella della statale 105 con un muro di contenimento di un metro e mezzo di altezza e un fondamento di cemento armato. In conclusione Frascineto, che con l'autostrada contava di uscire dall'isolamento, viene a trovarsi invece in una situazione più grave di prima.

g. f. p.

Polemiche accuse dell'ex sindaco Lamachia contro i suoi compagni di partito

Dal nostro corrispondente

MATERA, 11. Matera è ancora senza sindaco. Il problema che si può dire di vita ad un'amministrazione di centro-sinistra sono i cosiddetti notabili.

senza preoccupazione a nuove elezioni. E' un esempio di quanto diciamo. Nell'ultima riunione, in apertura di seduta, il compagno Lamachia, a nome del gruppo comunista ha protestato per il fatto che l'ex assessore anziano Lascari che presiede la precedente seduta del Consiglio aveva volutamente ommesso d'informare il Consiglio delle vere ragioni delle dimissioni del dr. Lamachia ed ha chiesto che il presidente, on. Bianco, leggesse integralmente la lettera indirizzata ai consiglieri dal dr. Lamachia perché lo esonerasse dall'incarico di sindaco. La maggioranza DC-PSU si era affrettata ad accettare le dimissioni ufficialmente motivate da ragioni professionali. Ne è venuto fuori invece che l'ex sindaco ha assunto nei confronti del suo partito, degli ex collaboratori e di chi andrà a sostituirlo una posizione non solo decisamente polemica, ma addirittura beffarda. Il dr. Lamachia infatti asserisce che i motivi per cui fu indotto a ritirare le dimissioni il 31 luglio scorso sono «stati superati e annullati per altro sollecito deliberato dallo stesso organo della DC», il che — egli confessa ironicamente — non è agevole da comprendere e per chi è costretto a valutare la disonestà con la politica di alto rango.

In queste condizioni la maggioranza di centro-sinistra al Comune di Matera potrà anche ricomporsi, ma certo è che non avrà vita facile né duratura.

d. n.